

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**,
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6. Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.00,
4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50

Gli scioperi dei ferrovieri e dei postelegrafici AL SENATO

ROMA, 9. — Vivace seduta oggi al Senato per le interpellanze di Calisse, Pupis, Di Brazza, ecc. sugli scioperi nei pubblici servizi. Il Governo ha risposto rispettarli — chiede Calisse — la legge. L'art. 18 della legge 1905 e l'art. 56 della legge 1907 prescrivono la destituzione dei ferrovieri scioperanti. Negli scioperi del 1917 e del 14 l'art. 18 della legge 1905 e l'art. 56 della legge 1907 prescrivono la destituzione dei ferrovieri scioperanti. Negli scioperi del 1917 e del 14 l'art. 18 della legge 1905 e l'art. 56 della legge 1907 prescrivono la destituzione dei ferrovieri scioperanti.

Gli scioperi ferroviari e postelegrafici ebbero pretesti economici ma furono politici. Vedemmo la contemporaneità della vittoria delle armi bolsceviche e russe, della ripresa dei movimenti anarchici in Germania, delle nuove difficoltà nella questione adriatica, dell'insprimento del caroviveri. Il sopranziare dei due scioperi non poteva essere casuale. Furono superati dalla forza del popolo. Al popolo per la sicurezza bisogna dare quello che gli manca molti anni: una politica netta e non transizioni. Il Governo posto tra due correnti — una che grida resistere! resistere! — l'altra che si avvicina allo scacco solo quando vuole strappare i brandelli —, accusato di difendere gli interessi di alcune classi, accusato di non aver saputo fare la guerra lasciando il popolo nell'imbarazzo, deve osservare la legge. Soffriamo spiritualmente offesi dalla tracotanza e dal lusso delle mal acquistate ricchezze, ma abbiamo una grande virtù: chi vuole la rivoluzione la vuole per la patria più grande che abbracci l'umanità. Ne siamo preparati. Il Governo guidare il cammino verso la nuova civiltà.

UNA REQUISITORIA

DE CUPIS grida col popolo sano — che è maggioranza —: Basta di agitazioni che assalto l'Erario! Lo sciopero — si fece sfoggio di organi di intimità funzionari dello Stato è un reato di indagine contro chi voleva lavorare! Non si doveva trattare se non riprendevano il lavoro. Gli scioperanti, con le concessioni avute si giustificano e pretendono la paga delle giornate di sciopero: massimo della debolezza del Governo e massimo della prepotenza! Così siamo sempre sotto l'incubo d'un arresto di tutti i servizi pubblici.

Rileva che l'esaurito erario ha decuplicato la spesa per gli impiegati dall'anteguerra, sorpassando i sei miliardi. L'impiegato Ottolenghi, che direbbe lo sciopero postelegrafico, cumula con la sua signora 30.000 lire annue di stipendio. E fu ricevuto al Ministero accompagnato all'uscita.

« Io l'avrei mandato in carcere! », si dice quello che è giusto ed umano si pretenda il servizio.

COME IMPEDIRE LA RIPETIZIONE DEGLI SCIOPERI

ROLANDI RICCI rilevato che le organizzazioni a fondo cattolico sono meno antiborghesi delle socialiste osserva che nessuna internazionalità politica può togliere il carattere criminoso agli atti di violenza commessi dal sostrato anarchico che si inserisce nelle agitazioni rivoluzionarie cui assiste trasognata la borghesia che si abbandona alle correnti ideali e sentimentali lontane dalla storia che si vive. Chiede la traduzione dei colpevoli davanti al magistrato. Si aumentino gli stipendi, riducendo il personale di almeno un terzo e non facendosi strappare dagli ostruzionismi se non si vuole che decada la disciplina. Ne si lasci com-

mettere rappresaglie contro gli impiegati fedeli.
Rileva il contrasto tra gli eroi delle trincee e gli scioperanti per aumento di paga.

Rimedio contro gli scioperi è l'opinione pubblica, non l'applicazione del codice come pensano coloro che non si sono accorti del prorompere d'un nuovo potere organico, del potere professionale.

Altro rimedio è liberare il monopolio delle ferrovie dalle sovrastrutture industriali e commerciali, e preparare il trapasso ad una cooperativa di ferrovieri (preparando questi a saper vin-

Le dichiarazioni di Nitti

NITTI. Ordinò telegraficamente ai prefetti di denunciare le violenze. Fece tutto quello che gli suggerì la fermezza e la ponderazione delle difficoltà. Assume completa responsabilità della sua condotta. Superammo con fermezza, senza traccia di dolori e rancori, il più grave sciopero ferroviario d'Europa: cioè di 72 mila su 192 mila agenti quasi tutti di trazione, nella quale, nell'Italia settentrionale e centrale scioperò quasi il cento per cento. Si riuscì a non lasciar mancare nulla dell'approvvigionamento; ad evitare eccidi e fatti sanguinosi. Da due mesi si prevenne la formazione delle scorte dei viveri.

Nelle domande dei ferrovieri c'erano delle cose giuste: il carattere politico dello sciopero fu limitato. Nessun industriale permanenza di scorte dovette cessare il lavoro. Il Governo userà la coercizione solo di fronte ad un reale pericolo.

L'Italia fa una mirabile prova di resistenza: abbiamo i nervi calmi e la

certe l'egoismo di classe per il bene della collettività) sotto una gerarchia autonoma con disciplina spontanea.

IL MINISTRO DELLE POSTE

CHUMIENTI fa derivare lo sciopero dall'attesa ansiosa di miglioramenti da parte del personale decimato e logorato dall'ammirevole lavoro prestato durante la guerra; dall'organizzazione che con lo sciopero voleva valofizzarsi; e da cause più profonde che non appaiono. Diede disposizioni per tutelare gli impiegati fedeli e per deferire alla giustizia i colpevoli. Studiò rimedi nel senso esposto da Rolandi Ricci.

persuasione che dobbiamo vincere.

Ferrovieri e tipografi da qualche tempo tennero tutta l'Europa in agitazione. I ferrovieri furono trattati con larghezza, causa il caroviveri, dipendente dal rinvio, dovuto alla carenza delle merci. Il pericolo sta in ciò: non ci si vuol acconciare a ridurre il tenore di vita.

Alcuni senatori volevano l'applicazione della legge col licenziamento degli scioperanti. Com'era possibile se il personale di trazione scioperò compatto in molti posti, senza il disastro delle ferrovie? Anche in Francia ed Inghilterra, nonostante l'industria privata si ebbero scioperi. E dire che da noi il carbone, con 600 lire la tonnellata, costa più che egual peso di riso prima della guerra. E' favorevole a riaffermare l'arbitrato obbligatorio. Mantiene l'articolo 56 del licenziamento nei casi singoli.

Si augura la reazione del pubblico ed un'azione moderatrice e non incitricce della stampa.

I CONVEGNI GIOVANILI

La gioventù del mandamento di Palmanova risponde, magnifica, all'appello 900 intervenuti - L'Arcivescovo fra i giovani

(u. m.) — C'era nei nostri cuori un po' di inquietudine, d'incertezza. Ci avevano troppo parlato della d'un convegno a Palmanova, troppo della differenza e quasi freddezza della «bassa». Fortunatamente questi pessimisti furono completamente smentiti. Oggi essi sono felici della loro sconfitta, perché questa è la vittoria della nostra organizzazione giovanile, è l'affermazione solenne dell'idea cristiana nell'anima della gioventù, l'anima più bella.

La mattinata è superba. Un sole primaverile e un'azzurro intenso attende i nostri giovani. Un nobile appello li chiama in nome della Federazione che ha promosso il convegno.

Palma lo porta sulle facciate delle sue case, come una promessa nuova di fronte alle falci ed ai martelli delle elezioni passate che scoloriscono al sole.

Eccovi l'appello:

Giovani Cattolici!

Domenica 8 febbraio, tutti a Palmanova! E' il convegno vostro; è la giornata in cui voi siete chiamati a discutere i problemi che vi interessano, a rafforzare in una magnifica rivista di fratellanza e di forza l'entusiasmo per l'idea cristiana!

Giovani!

Sotto il sole d'Italia — per cui non

invano abbiamo sofferto, per cui, non invano; mezzo milione di vite florenti sacrificarono la loro fremente giovinezza — all'ombra delle bandiere dell'amore, siete chiamati a riaffermare le vostre volontà di vita e di azione.

Giovani amici!

Nessuno deve mancare! Ognuno dev'essere superbo di dimostrare che contro la violenza fatta sistema da uomini e da partiti, l'anima della gioventù cristiana del Friuli si leva come una insormontabile barriera per la gloria e per la grandezza dell'Italia e del Friuli.

IL CORTEO

Alle nove nei pressi del Teatro Sociale ad ondate da tutti e parti. Carri infiorati e birocci e biciclette ne portano a cento a cento. Il corteo si forma diretto dal bravo giovane Fabris Giacinto. In testa è l'eccellente musica di Turriaco. La prima marcia reale che i fratelli del Friuli orientale fanno echeggiare a Palma, la squillano per noi.

Seguono la banda, un gruppo di giovani di Palma, poi i giovani di Sottoselva, Bagnaria, Castions delle Mure, Sevegliano, Priyano, Felettis, Merlana, Castello, Clauiano, S. Maria la Longa, Biecinico, Pavia, Castions di Strada, Ontagnano, S. Giorgio, Meretto di Capitolo, e giovani ancor ad altri paesi che nella ressa non possiamo elencare.

Prove più difficili ci aspettano; diciamo chiaro al Paese che le nostre difficoltà economiche aumentano. L'America si disinteressa dell'Europa smettendo d'essere entrata in guerra per fini egoistici; l'Europa manca di alimenti e di carboni; scioperi sono in vista nei Paesi carboniferi. Saremo costretti ad un regime più modesto; a contare sulle sole nostre forze. Ci manca il credito delle banche all'estero perché ci credono incapaci di una politica di raccoglimento.

Spera che l'Italia vincerà; confida in 26 miliardi del Prestito per ridurre la circolazione ed abbassare il tasso di sconto; all'estero così si convinceranno che meritiamo il credito. L'ora difficile verrà; il Governo conosce il suo compito. Fu accusato di debolezza; so no certe parvenze di debolezza che sono invece prove di coraggio. E' amico dei socialisti e spera di far capire alle masse che il Governo è solido e che le sue istituzioni permettono tutte le grandi riforme. Prega il Senato di proteggere i suoi lavori.

Infine Hortis a nome di altri senatori legge un appello perché gli italiani della Dalmazia non siano lasciati nella braccia del nemico.

Il Senato proroga i suoi lavori.

IN BREVE

Odessa sarebbe caduta in mano dei bolscevichi.

Per le 43 ore di lavoro settimanali il ministro Ferraris ha presentato un disegno di legge.

15 miliardi sono già sottoscritti per il Prestito.

Bela Kun, ammalato di nevralgia, fu ricoverato in un ospedale.

La «lista dei colpevoli» per l'estradi-zione è stata consegnata a Berlino.

Il Governo di Belgrado, ricevuta la nota dell'Intesa per il compromesso adriatico, sarebbe in maggioranza favorevole. Pare si ritirerà.

Re circondato dai vessilli e dalle bandiere dei circoli. Al tavolo della Presidenza notiamo: il sig. Di Bert, membro della Giunta Diocesana, Don Masotti e il Rag. Peverini per la Federazione Giovanile, Tessitori per l'Unione del Lavoro, Faleschini per il Segretariato del Popolo di Cividale, il Nobile Pacia-ni mutilato di guerra ecc.

Il sig. Fabris Giacinto apre la seduta con un affettuoso saluto ai congressisti in nome del Circolo di Palmanova. Il Rag. Peverini porta il saluto della Federazione Giovanile, e il Nobile Pacia-ni l'adesione delle Associazioni ex-combattenti cattolici.

Ha poi la parola il relatore D. Masotti. Egli legge le adesioni, tra le quali, acclamate, quelle del'on. Fantoni e dell'avv. Pettoello, poi svolge il tema: «Il giovane e la questione morale». In modo semplice, pratico, eppure scintillante ed avvincente egli espone la situazione della moderna concezione della vita ove arte e lettere, scienza e di-verimenti sono asserviti a veicoli di immoralità. Fa un serrato raffronto tra l'epoca della decadenza romana e la nostra età, tra l'epicureismo d'allora e il materialismo moderno.

Esponendo l'insufficienza delle autorità, e l'impotenza delle scuole laiche a porre un argine al dilagare dell'immoralità, invocando invece l'opera, l'azione l'esempio dei nostri circoli, della nostra gioventù rafforzata dalla Fede e dalla grazia divina. Svolge in proposito questo ordine del giorno:

« Il convegno Giovanile di Palmanova,

considerato che il dilagare dell'immoralità è la fonte funesta della rovina nell'individuo e nella società; considerato il fallimento dell'educazione laica senza Dio e Fede; convinta della necessità di opporre un argine a tanto male, delibera di portare tutti i suoi sforzi per un più puro avvenire:

Lo con l'esempio d'una vita rigida-pura nei suoi soci, corroborata dalla pietà cristiana sentita e praticata, e sorretta da una oculata ma coraggiosa conoscenza del problema morale,

Illo con il più severo boicottaggio a tutte le manifestazioni immorali (teatro - stampa - moda - divertimenti ecc.)

Illo con l'appoggiare le iniziative già in corso per una più precisa e positiva azione di controllo e di repressione da parte dell'Autorità sui pubblici spettacoli e sulla stampa immorale: per questa opera sublime di restaurazione religioso-sociale, richiama l'attenzione, lo studio, l'opera collettiva di tutti i Circoli, individuale di tutti i soci.

Il discorso di D. Masotti è applauditissimo, e il suo ordine del giorno approvato all'unanimità.

Prende poi la parola l'amico Faleschini che, dopo d'aver parlato del grande ed eroico contributo portato per la vittoria d'Italia dalla Gioventù Cattolica, svolge in forma breve ma efficace il tema sull'organizzazione giovanile di plaga, concludendo, tra gli applausi, con il seguente ordine del giorno:

« La Gioventù Cattolica del Mandamento di Palmanova, riunita in convegno di plaga l'8 febbraio 1920, considerato che:

è necessario, cessata la guerra, di dare nuovo e vigoroso impulso all'azione giovanile;

che questo si ottenga informando il movimento stesso ai principi del troppo trascurato, fino a ora, spirito di federalismo e di cooperativismo cristiano;

delibera:

1) di promuovere il sorgere dei cir-

coli giovanili e di associazioni affini possibilmente in ogni paese;

2) di intensificare lo spirito di cameratismo e di fratellanza con frequenti convegni, conferenze, gite e scambi di visite;

3) di far sì che i vari circoli — allo scopo di più facilmente attuare quanto è indicato nel capoverso 2.º — si riuniscano per zone mandamentali e, per queste, alla Federazione Provinciale Friulana della Gioventù Cattolica. L'ordine del giorno dopo pratiche osservazioni di Masotti e di Tessitori è approvato.

Masotti propone, tra gli evviva, di inviare un messaggio all'Arcivescovo che si trova a Risano. Il messaggio viene portato da una squadra di bravi nostri ciclisti, che hanno poi l'onore di riportare una nobile risposta dell'Arcivescovo.

Così la prima feconda assemblea è finita, e in corteo i congressisti passano nel cortile del ricreatorio S. Marco ove ha luogo il banchetto di ben quattrocento coperti.

NEL POMERIGGIO

Dopo un ammirato concerto della banda di Turriaco sul piazzale, l'assemblea dei giovani si raccoglie di nuovo nel Teatro. Ha subito la parola Tessitori sul tema: Il giovane e la stampa. L'oratore elettrizza gli uditori con la sua forma robusta incisiva, realistica. E' un vero programma di vita giovanile che egli espone. Infine presenta questo ordine del giorno:

« Il Convegno della Gioventù Cattolica del Mandamento di Palmanova:

afferma la necessità dell'organizzazione giovanile allo scopo di formare in ogni paese un nucleo di giovani di salda e vigorosa coscienza cristiana; ritenuto che a ciò è sommamente importante l'istruzione a mezzo della stampa e dei libri;

proclama la necessità che ogni Circolo Giovanile si abboni ai nostri giornali provinciali — quotidiano e settimanale — e inizi la formazione di biblioteche con libri che trattino in forma popolare i problemi più importanti della vita religiosa, sociale e politica.

Masotti chiude la seduta con un ringraziamento alle autorità religiose, a Palma ospitale e gentile a tutti i convenuti, ma specialmente a D. Michelizza anima indefessa per tutte le opere buone, e conclude con un fervido appello alla unione e al lavoro assiduo e costante dei nostri circoli.

Dopo ciò i giovani passano alla Chiesa per la funzione eucaristica di chiusura del convegno.

Terminata la Benedizione giunse improvvisamente l'Arcivescovo. Egli è addirittura circondato e avvolto dalla folla giovanile. L'Arcivescovo tiene un eloquentissimo ed efficace discorso, ove, vicino alla azione religiosa, mette in risalto la necessità di una sana e vigorosa azione sociale e politica ispirata ai sentimenti cristiani e patriottici.

A tutti imparte la sua benedizione, con molti si intrattiene affabilmente a parlare, e poi riparte per le sue pastorali cure. Un applauso incessante, che echeggia nel vasto piazzale, saluta l'Arcivescovo in una affermazione di riconoscenza e d'omaggio.

A corona della bella giornata nel salone S. Marco i bravi giovani delle sezioni drammatiche di Sevegliano e di Colugna diedero un applaudito trattamento, rallegrato dalla orchestra del circolo di Palma.

24 Km. a nuoto — record mondiale ha superato l'italiano Tiraboschi attraversando Rio della Plata.

Interessi e Cronache del Friuli

Mano alle Cooperative

E' un fatto: il nostro movimento assume proporzioni sempre più vaste e consolanti. Il lavoro cresce fra le mani: le nostre popolazioni fredde ed apatiche in generale, disgustate e male prevenute adesso per le critiche circostanze di questa piccola terra, incominciano a sentire in sé qualche fremito di attesa, il bisogno di portare anche qui lo sviluppo dell'unione alle altezze moderne.

Ecco però il fatto: tutte le nostre organizzazioni poggiano su un lontano, più o meno certamente, vantaggio economico, e su un reale attuale dispendio. Propagandisti: tasse d'associazione, spese d'impianto, di posta, di personale: tutte cose che domandano fior di quattrini.

A nostra vergogna, noi non abbiamo saputo infondere l'alto senso di sacrificio, o non sappiamo lusingare la gente come gli avversari, che riescono a estrarre di tasca all'organizzazione il franco settimanale, senza un utile visibile e dobbiamo contentarci del franco. 5 franchi, 10 franchi annui, ed anche questi forse cavati con mille industrie per il fatto, fors'anche, che la nostra organizzazione poggia di preferenza sull'elemento contadino, più tenace alla borsa, e meno portato all'organizzazione.

Unica eccezione sono le Cooperative cooperative di lavoro, di consumo: di produzione, di vendita ecc. ecc.

Il vantaggio di queste associazioni è reale, immediato evidente, palpabile, com'è evidente il soldo che risparmia per Kg. d'acquisto, o che guadagna in più nella vendita come è palpabile l'interesse dell'azione, o il dividendo che grande o piccolo resta a disposizione del socio.

Mano dunque alle Cooperative.

Per un'altra ragione ancora eredita a base di tutte le nostre organizzazioni si debba porre la Cooperativa. L'argent fait tout: è un proverbio vecchio, ma che ai nostri tempi è vero e vivo più che mai. Le Cooperative ci daranno il denaro per le nostre organizzazioni.

Non stornò: non sottrazioni di capitale: col denaro non si scherza; ma intendo dire, che alla fine d'anno resterà sempre quel tanto di avanzo netto, che permetterà l'assegnazione di una percentuale a scopi di propaganda. Volere o no: pur riconoscendo l'onestà profonda di tanti commercianti il fatto degli enormi sopraprofitti di guerra sta a dimostrare che con tutti i calmieri e le tessere guadagni sproporzionati ce ne furono. La Cooperativa, che non ha alcun fine di lucro, ma che abolendo gli intermediari vuole avvicinare il consumatore al produttore, ha necessariamente un'azione calmierante somma e decisiva. E se un avanzo sarà e deve essere, quale capitale di riserva per ogni eventualità, e per rendere maggiormente indipendente ed affrancato il capitale investito nelle merci, questo capitale è a tutto vantaggio del socio e si realizzerà o nel plusvalore dell'azione o nel dividendo. Vantaggio immediato, evidente.

Ancora una volta, mano alle Cooperative. Sta infine il fatto, che se in un paese possiamo aver in mano il movimento economico e finanziario possiamo infischiarci di tutto il resto. Questo lo sanno gli avversari, ed a tutt'uomo creano e fondono cooperative.

Impariamo finché siamo a tempo. Molte cose avrei a dire in proposito, ma fermo, per non esser stucchevole, ne parlerò altre volte se la Redazione me lo permette. Intanto basti il titolo « alle Cooperative ».

Fous.

Il Convegno del Clero della Carnia per l'azione giovanile

Ci si comunica:

Promossa dalla Federazione Giovanile Friulana, giovedì 19 corr. avrà luogo a Tolmezzo una riunione del Clero della Carnia per uno scambio di idee sulle modalità e mezzi per sviluppare anche in questa importante zona il nostro movimento giovanile.

La riunione sarà tenuta nella canonica del Rev. Arcidiacono alle ore 9.30 antimeridiane. L'importanza del convegno e le adesioni già ottenute da parte di molti sacerdoti danno sicuro affidamento sulla feconda e pratica sua riuscita. Al convegno sono vivamente pregati d'intervenire tutti i sacerdoti. Il presente serve d'invito personale. Per il pranzo si prega di preavvertire alcuni giorni prima il Rev. Mons. Arcidiacono.

Quesito agrario

Egregio Signor diretto del « Friuli » Ho l'onore di presentarLe il seguente quesito: Come nei precedenti anni, così nel 1919 Tizio diede in affitto a Caio tre campi di terreno aratorio arborato, vitato, a L. 50 il campo, uva e bozzoli

divisibili per metà. Essendo Caio rimasto senza bovini requisiti tutti dagli austriaci, nella lavorazione primaverile si fece aiutare dai nostri soldati.

Un giorno fu occupato nel trasporto concimi, tre giorni nella aratura ed erpicatura. In cibo e bevanda Caio spese lire 100. Egli poi eseguì da sé gli altri lavori susseguenti.

Il raccolto dei bozzoli fu nullo causa il cattivo seme, e nullo fu quello dell'uva causa il deperimento delle viti e certe visite al podere notturne e diurne. Calop erò raccolse quintali 30 di granoturco, senza contare verze e fagioli. Tiene un terzo del granoturco per il mantenimento della famiglia, e due terzi vende al governo a L. 65 il quintale.

Sicché l'attivo è di L. 1.950, ed il passivo è di L. 50 in seme bachi, Lire 100 per viveri ai soldati, e L. 100 al padrone. Tizio esige energicamente anche le altre 50 lire, come da contratto; Caio obietta che Tizio non ha pagato le tasse; Tizio dice che anch'egli ha diritto di vivere, ecc. Chi dei due ha ragione? Chi dei due è violatore della giustizia? E se tutti abbiamo la bocca sotto il naso, questa questione, (e mille consimili), come va risolta?

Fauglis, 4 febbraio 1920.

P. Gio. Batt. Sione.

CASARSA

Echi dell'adunata giovanile

Il Comm. Paolo Pericoli, Presidente generale della Gioventù Cattolica ha inviato la seguente:

Roma, 27 gennaio 1920.

Rev. Sig. D. Giovanni M. Stefanini CASARSA.

Ho appreso con vero piacere la notizia della ricostituzione del nostro Circolo Giovanile, che verrà solennemente festeggiato domenica prossima, avrei goduto assai di esservi presente: in ogni modo impossibilitato ad intervenire per altri impegni, non voglio che manchi ad esso la mia piena adesione — con l'augurio che ripreso il Circolo la sua fiorente attività, esso sia di esempio valido ed efficace di azione fattiva, quale è richiesta dal tempo attuale, per fronteggiare e combattere le mosse degli avversari del nome cristiano. Prego di esprimere ai soci tutti i miei sinceri salteggiamenti e in attesa di buone notizie mi professo

Dev.mo Avv. Paolo Pericoli
Presidente Generale

S. QUIRINO

Ancora « Pro Monumento ai Caduti »

Riceviamo:

Illustre amico,

Bellina quella espressione:

« Che la piazza del nostro paese si presti ben poco all'erezione di un monumento, lo devono ammettere tutti quelli che hanno una lontana idea di estetica ».

Si vede che Lei non è a conoscenza di tutto ciò che accade a S. Quirino.

Ci preghiamo farLe sapere che nella nostra piazza, quando si saranno un po' restaurati gli edifici crollanti, e quando l'acquedotto sarà ultimato (progetti che finora sono stati sempre stampati all'aria, è vero, ma che ormai sono diventati di non lontana esecuzione) il Monumento, posto in posizione e distanza simmetrica con una fontana erigenda ed eliminato il posto attuale, siamo certi che non stonerà più col suo fine senso estetico.

Ci parla pure di un Asilo Infantile. Siamo lieti informarla che alcuni membri dell'attuale Comitato si erano uniti sotto la presidenza del Sig. Maestro Guido Mejerin, fin dal settembre scorso, con l'idea di formare l'Asilo Infantile riadattando la vecchia chiesa mezzo diroccata di S. Rocco.

Il detto Comitato aveva già iniziato molte pratiche; ma quando, eseguiti i progetti, venne a conoscenza che solo per i lavori di restauro e riadattamento, oltre ad avere sempre un locale non rispondente a tutte le esigenze del sistema Apertiano e Fröbelliano, si saliva all'irraggiungibile somma di L. 12.000 (dodicimila), non contando l'arredamento, ed il fabbisogno; quantunque il Comune avesse cercato di favorire il più che fosse possibile, stimò bene desistere dall'impresa convincendosi anche, che il nostro paese non ha per ora risorse sufficienti, tali da permetterci la costruzione ed il mantenimento di una istituzione utilissima ma nello stesso tempo costosa.

Ci vorrebbe qualche anima pia che disponesse di qualche patrimonio per tale scopo, poichè anche con un paio di migliaia di lire che si potrebbero risparmiare con una lapide anziché col Monumento si farebbe ben poco.

L'essenziale è per ora che Lei si convinca di questo: Il Paese vuole il Monumento ad ogni costo.

L'Asilo Infantile per ora rimane solo la speranza, ma speranza luminosa e non inattuabile.

Il Comitato.

CIVIDALE

(8) Al Segretariato del Popolo sono pervenute le prime quote dei Soci (Lire 5). Ai nostri numerosissimi amici ci permettiamo di ricordare che se è vero che l'uomo non vive di solo pane, è altrettanto vero che il Segretariato non vive di soli amichevoli consensi. Amici, ricordiamoci che il nemico (non il tedesco) batte alle porte e che, per conseguenza, è necessario d'intensificare il lavoro: per poter fare questo bisogna che tutti gli amici aiutino — per quanto lo consentono le condizioni finanziarie di ciascuno — anche di borsa.

Beneficenza. — Il Sig. Vittorio Scorzio ha offerto alla S. Cattolica di M. S. Leone XIII lire 100. La presidenza ringrazia.

VILLASANTINA

Incendio. — Per cause ancora ignote, nel pomeriggio di domenica scoppiò improvvisamente un incendio nel deposito legna e foraggio del sig. Mario Raineri.

Accorsero subito sul posto pompieri e militari i quali si diedero subito a spegnere l'incendio. Ma benchè l'opera fosse stata pronta e tenace pure le fiamme distrussero buona parte del casaggio ed una quantità enorme di fieno e legna.

Il danno ascende a varie migliaia di lire.

AMPEZZO

Per protrazione d'orario venne denunciata ieri l'ostessa Domenica Del Zotto la quale teneva aperto il suo esercizio dopo l'orario di chiusura.

Furto. — Il signor Lennus Remo abbandonava ieri la propria bicicletta fuori dall'osteria, per entrare a prendere un fagotto che colà aveva lasciato in custodia.

Uscì poco dopo, ma la macchina non c'era più.

VARMO

Eco dei fatti del giorno 5. — Come è noto il giorno cinque a causa la disoccupazione ed il mancato pagamento dei sussidi del mese di gennaio. Vi fu una dimostrazione che ebbe poi inescusabili conseguenze.

Dopo i fatti venne inviato fra noi il Commissario cav. De Biasi il quale espresse attive indagini per stabilire le eventuali responsabilità ordinò l'arresto di alcuni dimostranti, denunciandone altri (15 circa) per violenze contro pubblici funzionari.

Del fatto si occupò anche la Camera del Lavoro di Udine: votando in ordine del giorno.

Una Commissione si recò dal comm. Masi per presentare l'ordine del giorno e perorare per il rilascio degli arrestati.

MORTEGLIANO

Benemerita. — Altra volta segnalata la Ditta Frova come una delle più esperte alle nuove concessioni sociali.

La nostra Cooperativa di Lavoro che ormai ha raggiunto una bella affermazione, urgeva in questi di mesi zardri finanziari, mancando la liquidazione di lavori eseguiti da parte del Ministero delle Terre Liberate. Ebbene, il sig. Luigi Frova a un mite interesse mise a disposizione di Cotesta Cooperativa 25.000 lire.

La riconoscenza viva di tutto il paese ne sia il plauso più degno, e questo gesto sia di sprone ad altri più o meno facoltosi che ancora sono forse incoerenti nell'eccezionalità del momento che attraversiamo.

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio.
Sconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Ercan
Riva del Castello, 1.

S. GIORGIO DI NOG.

(8). Campagna ritrovata. — Nelle campagne adiacenti al paese venne rinvenuta una campana del peso approssimativo di ql. 50.

Fu caricata sopra un carro e trasportata in deposito in Municipio. Potrà forse appartenere alla parrocchia di Carlini o di Malisana, o di Torre Zuino.

PRESTENTO

Neo-cavaliere. — Abbiamo appreso con viva soddisfazione la notizia della nomina a Cavaliere del Capitano Volterani Ing. Andrea.

E' dal novembre 1918 che il Capitano dedica tutta la sua operosità e intelligenza a risollevarci i nostri Comuni di Torreano, Tarceffa, Prepetto, Poletto, ecc.; fortemente danneggiati dall'invasione e dalla guerra; e dobbiamo alla sua attività le numerose opere

compiute nei Comuni stessi nonché il beneficio per più migliaia dei nostri operai di non aver finora sentito i tristi effetti della disoccupazione.

Al neo Cavaliere i nostri migliori auguri.

BUIA

C'è o non c'è un regolamento? Si vanno chiedendosi qui i buonpensanti, che tenga a dovere quei soldati di Sanità che sono tra noi? I quali oltre ad essere tutto il santo giorno a zonzo per i borghi e per le campagne a beffeggiare i pacifici lavoratori alla sera, ora, le sono le S. Missioni, si spingono fin in chiesa a distrarre le prediche e le funzioni.

E questo è il colmo. Se non vi è morale, sia almeno una disciplina che li tenga un po' a freno... E poi... e poi di grazia che fanno a Buia quei soldati...

I disoccupati contro il Municipio. — (9). — Oggi alcune centinaia di operai si recarono in municipio imponendone la chiusura finché non si provveda a far lavoro ai disoccupati. Una commissione si recò nella vostra città in Prefettura.

Ebbe una commentatizia per il Ministero di Treviso, diretta ad ottenere l'immediato finanziamento dei lavori di bonifica del Corno.

PORDENONE

Contro le guardie di finanza. — Giovedì fa annunciammo l'avvenuta rissa av

venuta durante una festa da ballo, in cui venne ferita abbastanza gravemente una guardia di finanza.

Le cause non vanno ricercate a gelosie né a diverbi suscitati fra ballerini, ma bensì al semplice fatto che le due guardie entrarono nella sala per servizio e per elevare contravvenzione agli organizzatori della festa i quali non si erano punto curati di ottenere dall'Autorità Prefettizia il prescritto nulla osta.

Entrarono nella sala le due guardie di finanza Filadelfio Cantavilla e Specchio Giuseppe e chiesero come di loro dovere, agli organizzatori del festino certi Marchesini Mario e Baboin Giovanni la necessaria licenza.

Alla risposta negativa dei due, le guardie fecero notare che dovevasi spendere perciò immediatamente la festa.

Da qui il diverbio che nacque e si sviluppò improvvisamente terribile. I due militi vennero cacciati fuori dalla sala e percosi. Ai signori Marchesini e Baboin si unirono anche altri due giovanotti certi Gino Calcareo e Baboin Pietro, i quali concorsero essi pure a caricare la dose di pugni contro le due guardie una delle quali fu anche pugnalata.

Il Marchesini Mario venne arrestato unitamente al Baboin Giovanni quali autori del ferimento, gli altri furono denunciati.

Altra contravvenzione. — Sempre per voler ballare o far ballare senza

la prescritta licenza, da parte dell'Autorità, venne pure denunciato che certo Carlo Miloni.

SPILIMBERGO

Sprovvisto di bolo. — Ieri traeva con la bicicletta per le vie della città il signor Egidio Cauderan, quando nei pressi di piazza Cavour venne fermato dai RR. CC. i quali constatando la mancanza dell'apposita targhetta meccanica, gli elevarono contravvenzione.

SOCCHIEVE

Tentato omicidio. — Ieri nel pomeriggio per antichi rancori o magari vecchi interessi venivano a dividersi fra loro certi Lenna Nicolò, Baboin Giacomo e Gio. Batta Facchini.

I primi due accusavano il terzo di poca educazione, dato il suo modo di parlare, il terzo ribatteggiava i primi le stesse quistioni accademiche.

Nel diverbio si intromise la signora Maddalena Lenna figlia del signor Cauderan, la quale logicamente sosteneva tesi in difesa del padre.

Inasprito il Facchini si armò di un moschetto e sparava contro i suoi alcuni colpi che per fortuna andarono a vuoto, poi si dava a precipitosa fuga per i campi.

Il Facchini venne denunciato benemerita, ma è tuttora latitante.

UDINE

L'insegnamento religioso nelle scuole e vari oggetti di rilievo al Consiglio Comunale di Udine

PER VIA POSCOLLE

Progetto per il riatto e sistemazione di Via Poscolle. La spesa è di L. 187 mila. Dal ponte alla barriera daziaria si costituirebbe il pavimento della sede e del marciapiede rispettivamente in prismi di pietra piacentina e in piastrelle di asfalto.

CONTI, vorrebbe si ponesse subito mano al lavoro.

CELOTTI chiede il riatto di Via Barbolini.

SINDACO e Assessore VENIER osservano che è un lavoro di ordinaria amministrazione e che si sta già provvedendo.

CELOTTI chiede che si provveda ai caduti.

SINDACO. I tagliapietre non lavorano la pietra, le fonderie non fondono. Amministriamo tra difficoltà enormi. Avverto anche i rappresentanti della stampa che si fa eco delle lagnanze contro il Comune: per es. le lastre per gli orologi sono pronte da mesi a Milano e non è il caso di poterle avere. Per mettere mano subito ai lavori di via Poscolle bisognerebbe aver già il finanziamento.

ILLUMINAZIONE DI CUSSIGNACCO

o) deliberazione 9 gennaio relativa al ripristino della illuminazione elettrica nella frazione di Cussignacco.

Si tratta di L. 900 annue per 16 lampade.

OSTUZZI ricorda d'aver ricevuto una risposta scritta a sua interrogazione circa l'illuminazione delle frazioni. Vorrebbe completata tale risposta con un probabile termine di tempo.

Il SINDACO rileva le enormi difficoltà di estendere la rete dell'energia elettrica. Però spera di poter attuare l'illuminazione del suburbio per l'inverno venturo.

IL MUTUO DEI MILIONI

p) deliberazione 13 gennaio relativa a richiesta di mutuo senza interessi per la esecuzione di opere pubbliche per la rinascita civile del paese e per combattere la disoccupazione.

Abbiamo già riprodotta largamente la relazione sull'oggetto.

Il SINDACO riferisce che purtroppo come le somme che verranno assegnate al comune saranno assai limitate. Egli telegrafò al Ministero, della Terre Liberate, sollecitandolo a considerare che la somma messa a disposizione è assolutamente inadeguata.

CELOTTI raccomanda che primo lavoro cui porre mano sia l'acquedotto perchè nell'estate l'acqua non arriva ai secondi piani, per le necessità di innaffiamento, ecc.

SINDACO assicura di essere in quest'ordine di idee: i progetti per l'acquedotto saranno fra giorni perfetti.

CASASOLA. Fa presente la necessità che i lavori da farsi nell'acquedotto siano sistematici e efficaci, non dei disordinati ed inutili come quello di un'Amministrazione militare per il serbatoio del Castello. Vorrebbe un priato il terreno ove c'è la presa.

VENIER, assicura che quel terreno sarà anche recinto; che si cambierà la tubulatura, per aumentare la portata ed utilizzare il serbatoio del Castello.

ASILO M. VOLPE

Parere per l'erezione dell'Asilo M. Volpe.

CELOTTI chiede che nello stesso di qui si metta anche la domenica oltre i giorni feriali per il funzionamento dell'Asilo.

CUDUGNELLO vorrebbe fosse messi anche i bambini paganti, per la prima infanzia alla cura della segreteria dei ceti sociali.

L'Ass. CRISTOFORI risponde che snaturerebbe l'Opera Pia; che pure il pagamento non si potrebbe computare nella quota della spesa del locale, ecc.

SINDACO. Il lasotto è condizione PETTOELLO a nome della maggioranza dichiara di votare contro la proposta dell'ing. Cudugnello, non per contrario all'educazione alla rinascita dei ceti, ma per le ragioni ridotte della volontà del beneficiario.

CASASOLA allega i precedenti istituti per poveri che accolgono i bambini, i non poveri.

OSTUZZI è contrario alla proposta di Cudugnello per l'esperienza che ha avuta negli altri istituti di beneficenza i pagamenti occupano posti che non possono essere utilizzati dai bambini.

CUDUGNELLO insiste nella sua tesi rilevando che col margine dell'Asilo si potrebbe aumentare l'attività provinciale diventando sempre meno snaturata.

CONTI è del parere di OSTUZZI. CELOTTI è di parere contrario. ZANUTTINI propone il rinvio dell'oggetto cui si oppone l'Assessore Cristofori.

La proposta Cudugnello non è provata; si approva il parere di OSTUZZI.

VENDETTA DI 240 ETTARI DI GATO TOPPO-WASSERMAN

Legato Toppo Wassermann, liberazione su offerta di acquisto stabile di Campolongo.

Si tratta di 240 ettari di terreno stabile, al prezzo di un milione più di L. 0.40 il mq.

Il SINDACO riferisce che è veramente alla prima offerta non altre due; una di un milione e l'altra d'un milione ed ottanta.

MINI rileva che i compratori

degli speculatori, tanto è vero che le offerte vanno aumentando e contengono la clausola della rivendita al colono. Vorrebbe che il Comune vendesse di più, beneficiando di questa e delle proprie finanze.

OSTUZZI è contrario per principio programmatico alla vendita dei beni degli enti locali, perché si risolve presto o tardi in un danno data la tendenza al rinvio della moneta che è un fenomeno non dovuto tutto alla guerra, che dalla guerra è stato affrettato. Ma la Giunta non crede di cominciare ad adottare questo criterio perché il massimo beneficio possibile.

Ritene che gli organi comunali non abbiano ancora la preparazione tecnica per vendere direttamente a spezzati, o saremmo l'ideale, perciò suggerisce la liquidazione privata.

CONTI osserva che i debiti del Comune sono un gravame eccessivo; la vendita dei beni si eliminerebbe ottenendo un margine.

CUDUGNELLO riferisce che gli acquirenti hanno già contratti coi coloni per L. 2500 il campo. Con 630 campi potrebbero realizzare un milione e mezzo. La Deputazione stessa che presiede di sospendere l'oggetto ci mette in guardia dagli speculatori.

OSTUZZI rileva che si avrà un'ascesa dei prezzi per gli stabili quando le esenzioni dei patti agrari cesseranno. **MINI** insiste per la vendita diretta ai coloni perché la liquidazione privata è un buon gioco ai vari acquirenti.

CASASOLA vorrebbe si vendesse il tanto che è necessario a pagare i debiti.

Il **SINDACO** rinvia, uditi i vari pareri del Consiglio, su conforme preghiera della Deputazione Provinciale.

IL PANE CATTIVO

Interpellanza Gremese sulla cattiva qualità del pane.

L'interpellante osserva che in tutta Italia ed in vari posti della Provincia mangia buon pane, mentre a Udine, pessimo. Il pane di Udine è antiigieco. Nelle mense militari c'è pane bianchissimo mentre all'ospedale civile è di poco migliore a quello che mangiano i cittadini. Ha forse Udine dei meriti per essere considerata l'ultima città d'Italia?

Gli altri fa fu trovata farina di pila variata. Legge un attestato medico a Udine che definisce il pane poco igienico e poco nutriente, non adatto ad un periodo come il presente di mortalità elevata.

Rileva la poca giustizia e severità dei requisiti. Riferisce che a proclami di forno viene offerto il grano di cinquanta di quintali. Invita a far pressioni perché Udine sia considerata tra i migliori del pane, alla pari di Genova e di Trieste.

Legge un ordine del giorno in questo senso.

CUDUGNELLO denuncia gli speculatori. Ricorda una lettera pubblicata nei giornali dell'ex-consigliere comunale e mugugno Magistris in cui si parla con omipetia della miscela con percentuale di mais nel pane. Occorrono inchieste, analisi, pugno di ferro.

CELOTTI risponde che il pane è ora buono, con farina di puro grano, ben fatto di qualità scadente, all'85 per cento. Ricorda che il pane fu cattivo in Italia perché formato con miscela di segale e di cui per mancanza di grano si alterò il miglior. Non a Udine perché la Prefettura non volle mai appoggiare la sua azione per punire i colpevoli.

Alcuni fornai stacciano la farina per fare il pane di lusso; col residuo fanno il pane che non può essere buono.

AUTOMOBILI PER I TRASPORTI FUNEBRI

Interrogazione Pettoello sulla istituzione di un servizio di trasporti funebri per mezzo di automobili.

PETTOELLO chiede senza dell'argomento poco allegro; presentò l'interrogazione prestando a parecchi cittadini. Sa che gli si risponderà che le automobili saranno un'economia; avverte però che nei preventivi di automobili la spesa si decupla sempre.

Col consenso del Sindaco riprende l'argomento anche del Lazzaretto rilevando il grande pericolo di contagio dalle carrette sgangherate nei cui infettivi vengono portati i malati, mentre sono necessari le automobili speciali.

Il **SINDACO** conviene; riferisce anche che il Comune da gran tempo si è occupato di ottenere le autoambulanze.

CELOTTI riferisce che la decisione delle autoambulanze fu presa nel marzo dal Commissario prefettizio per porre fine alla indecente speculazione delle imprese private, riallacciandosi al progetto del 1917 in cui si era già provveduto cavalli — per usufruire delle vetture già preparate da quel comune e non ultimate dall'architetto. Le vetture sono a trazione elettrica, ca- rretti presso l'officina comunale e quindi di poca spesa.

ROSETTI conferma l'economia che si otterrà.

MURERO riferisce che da anni il comune insiste presso la Prefettura per l'ospedale Consorziale. Gli infettivi della Provincia, portati al Lazzaretto

venivano accolti per senso di umanità quantunque non ci fosse dovere. Così invase l'uso di approfittare del Lazzaretto. Esclude che il Medico Provinciale abbia voluto dire che non c'è pericolo nel trasportare gli infettivi sulle carrette. Ora è stato deciso di istituire cinque ospedali infettivi, uno ogni cinquantina comuni.

PETTOELLO è lieto di aver provocato le dichiarazioni udite e d'aver occasionato la delibera dei cinque ospedali consorziali.

L'encefalite letargica

OSTUZZI chiede di poter fare alcune osservazioni in merito alla risposta scritta alla sua interrogazione sulle mancanti misure di igiene per l'encefalite letargica. In quella risposta non si ricordava una circolare degli ultimi di dicembre o primi di gennaio del medico Provinciale in cui si prescriveva la denuncia dei casi a mezzo modulo giallo, l'isolamento e le disinfezioni, nonché la denuncia dei casi di grippe. Sa che dall'ufficio sanitario non furono diramati simili ordini e che non si provvide a nulla nei casi denunciati spontaneamente. L'Ufficio Sanitario il 29 gennaio ordinava le denunce di influenza semplice e complicata, ma dimenticava la encefalite.

PERATONER conferma con dati personali.

MURERO risponde che l'encefalite fu nei primi tempi di difficile diagnosi; che si chiesero istruzioni al medico provinciale; che ad ogni modo non ha grande forza di contagio, come lo ha dimostrato l'esperienza.

OSTUZZI rileva il contrasto di fatto tra una lettera del Medico Provinciale e le dichiarazioni dell'Assessore circa gli ordini emanati un mese e mezzo fa e rileva pure che se l'esperienza ha dimostrato che l'encefalite non si comunica facilmente, nei primi giorni nulla si sapeva ed erano buone le precauzioni.

LE RATIFICHE

Si passa alle ratifiche di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta in luogo e forma del Consiglio, data la urgenza dei singoli oggetti. Eccole:

CASSETTE RICOVERO

a) deliberazione 12 dicembre relativa ad approvazione del progetto per la costruzione di cinque cassette ricovero nel terreno acquistato dal comune nei pressi di S. Rocco. La costituzione è affidata agli organi del Sindaco delle Terre Liberate. Ogni singola cassetta costa L. 36.000.

LE LAPIDI SUI TUMULI DEI SOLDATI

b) deliberazione 12 dicembre relativa ad approvazione della spesa per le lapidi da porsi sui tumuli dei soldati morti in Udine durante la guerra e sepolti nel Cimitero di S. Vito.

L'impresa della costruzione ed apposizione di queste lapidi è affidata alla impresa d'Agosto e nipoti che fece le migliori condizioni. Le prime mille furono eseguite a L. 7.50 l'una. Ora occorrono altre 1000 al prezzo di L. 12. La spesa va conteggiata in conto risarcimenti danni di guerra a carico del Comune.

SUPPELLETILI SCOLASTICHE

c) deliberazione 12 dicembre relativa alla fornitura delle suppellettili scolastiche e dei mobili indispensabili per il R. Istituto Tecnico.

Si tratta della spesa di ben L. 12.000; anche questa da conteggiarsi in conto risarcimenti danni di guerra.

AFFITTO DI MAGAZZINI IN PIAZZA VENERIO

d) deliberazione 5 dicembre relativa a rinnovazione con la Ditta Martorelli dell'affitto di uno dei magazzini di Piazza Venerio.

La Ditta Martorelli chiedeva un contratto d'affitto a tutto il 1922, dichiarandosi pronta a versare un aumento di affitto per l'ultimo anno. Il canone di affitto è di L. 7.200, per le disposizioni vigenti la proroga è obbligatoria fino al 31 luglio del 1921. Dato il canone non è necessario l'aumento del quarto, consentito dal decreto. E fino a quella epoca, non oltre, è consentita la proroga.

ASSEGNI AGLI AVVENTIZI

e) deliberazione 12 dicembre relativa a miglioramento d'assegno al personale avventizio.

Ecco gli estremi dei miglioramenti nelle corrispondenze mensili secondoché hanno o no famiglia:

assimilati ad aggiunti L. 589 — 554; applicati di concetto L. 484 — 449; d'ordine L. 424 — 389; alunni avventizi L. 340 — 305; uscieri L. 337 — 302; vigili L. 358 — 320; bidelli L. 302 — 267.50; bidelle L. 280 — 245; inservienti L. 250 — 215.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

f) deliberazione 19 dicembre relativa a nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio per il procedimento disciplinare a carico del Vice-Ragione-

re Capo del Comune, in surrogazione dei dimissionari Sigg. avv. Giusto Venier e avv. co. Giovanni della Porta.

Le dimissioni del Venier e Della Porta sono successive (volevamo dire conseguenti) alla campagna da noi fatta per l'incapacità nel Consiglio di disciplina a carico del rag. Mulinaris di due membri, per quanto nuovi, di una Giunta che poteva essere complicata almeno indirettamente nella materia giudicabile.

SCUOLE DI VIA GORIZIA

g) deliberazione 19 dicembre relativa ai lavori per il parziale completamento del fabbricato scolastico di via Gorizia.

La guerra ha interrotto la costruzione del fabbricato scolastico di Via Gorizia, preventivato in L. 169.000. Si sono finora spese L. 100.000. Occorrono ora 88.000 lire per coprire in qualche modo il fabbricato e L. 300.000 per completarlo secondo il progetto. Si fanno pratiche per ottenere il mutuo supplementare di finanziamento.

L'ASILO DI VIA MANZONI

h) deliberazione 19 dicembre relativa a risoluzione del contratto di appalto assunto dalla Ditta Comini Cherubino, per la costruzione del nuovo Asilo Infantile in via Alessandro Manzoni.

La Ditta non vuol assumersi la continuazione del lavoro, neppure ad aumentato finanziamento. Il progetto importa L. 23.320.73. La Ditta ebbe già L. 50.679.17. Restavano da liquidare L. 16.637.83.

RIATTO DELLE SCUOLE DI S. GOTTARDO

i) deliberazione 19 dicembre relativa ad approvazione del progetto per il riatto del fabbricato scolastico di San Gottardo.

La spesa comporta L. 23.000, da inserirsi, naturalmente, in conto risarcimenti.

RIATTO E SISTEMAZIONE DI VIA ZANON

l) deliberazione 19 dicembre relativa ad approvazione del progetto per il riatto e per la sistemazione di via Zanone.

La spesa è preventivata in L. 145.000. Anche questa, si capisce, in conto risarcimenti danni di guerra.

ARREDAMENTO DELLA SCUOLA NORMALE

m) deliberazione 30 dicembre relativa ad acquisto di mobili e suppellettili scolastiche per la R. Scuola Normale «Caterina Percoto».

Si tratta di L. 95.000 da ripetersi dallo Stato come risarcimento.

STORNI DI FONDI

n) deliberazione 30 dicembre relativa a storni di fondi.

I fondi sono stornati dalle voci straordinarie, seldini, sgombero nevi e varie altre voci.

CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO

q) deliberazione 16 gennaio relativa a proroga di garanzia sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio del Consorzio Ledra-Tagliamento per la somma di lire 60.000 sino al 31 dicembre 1920.

PEREQUAZIONE TRA IMPIEGATI

Mozione del Consigliere Pettoello, sottoscritta da altri 15 Consiglieri, per che al personale rimasto in servizio del Comune per il periodo dall'inizio della guerra all'invasione nemica, sia esteso il beneficio, già concesso al personale richiamato alle armi, della doppia anzianità agli effetti della pensione (seconda lettura).

PER I MEDICI CONDOTTI

Domanda dei medici-condotti per miglioramento degli stipendi e delle condizioni di servizio (seconda lettura).

I medici domandano, in memoria, le in cui si dichiarano soddisfatti della precedente delibera del Consiglio Comunale, che i miglioramenti decorrono dal 1.° ottobre u. s. come per gli altri impiegati comunali, e che i quinquenni maturino sulla misura dei nuovi stipendi; infine che la indennità cari viveri continui finché è mantenuta per gli impiegati dello Stato.

PER GLI IMPIEGATI DELL'OSPEDALE

Ospedale Civile. — Approvazione della deliberazione con la quale l'on. Consiglio Amministrativo ha accordato agli impiegati e ai salariati gli stessi miglioramenti economici deliberati a favore del personale dipendente dal Comune.

A L. 0.15 IL METRO QUADRATO

Eredità Caccia. — Accettazione della indennità per espropriazione di ter-

reno eseguita dal Genio Civile per i lavori di completamento della linea navigabile interna Venezia-Grado. Il prezzo dell'espropriazione è a L. 0,15 il metro quadrato.

PER LA VIA JACOPO MARINONI

Progetto per il riatto e la sistemazione di Via Jacopo Marinoni.

Si tratta della spesa di L. 115.000. Il lavoro verrà eseguito in pietra con marciapiede delimitato.

LEGATO CARNELUTTI

Barere sulla erezione in Ente morale del Legato di studio Carnelutti.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO 1919

Reintegrazione di alcuni stanziamenti non ammessi al finanziamento della Commissione centrale per i bilanci comunali e provinciali.

Fra le voci non ammesse figura, fra l'altro, quella della moneta emessa dal Comune di Udine.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Preventivo 1920 della Congregazione di carità.

UFFICIO D'ASSISTENZA COMBATTENTI

Proposta di contributo annuo di Lire 500 all'Ufficio provinciale di Assistenza per i combattenti.

OSPEDALE CIVILE

Preventivo 1919 dell'Ospedale Civile.

(Continua in IV pagina)

Ringraziamento

I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti commossi dalla dimostrazione tributata alla loro cara e amata defunta

Santa Ceschin ved. Moretti

pergono a tutti i più sentiti e vivi ringraziamenti.

Udine, 8 febbraio 1920.

Economici

AMIDO Borace Banfi il più fino lucido conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia. Stabilimento Achille Banfi, Milano.

Chi sottoscrive Renuita consolidata 5 % netto

assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi, compie opera doverosa verso la Patria.

NON INDUGIATE!

POSSOIODARSENOCALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO nel Linfatismo Scrofola Reumatismo Tuberculosis ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Afezioni cardiache Anemia Deperimento organico Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolini, via Treppo N. 1.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

"REGIA"



IL PURGANTE IDEALE

Deposito generale in Udine: **Malesani, Rinaldi, Scapini e C.**

PIÙ FATTI — MENO PAROLE

Questo è il doveroso compito del **PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCUENTA**

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno facilmente si lascia adescare, si impone, un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo inconveniente.

Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a: **UDINE mercoledì 11 febbraio, Hotel Italia.**

N.B. — Pregasi tagliare e conservare tale elenco di passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome del nostro Istituto (Cassa vecchia) di prim'ordine con altre ditte, e ciò nell'interesse materiale e salutare del povero sofferente.

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore ALEARDO RONZONI

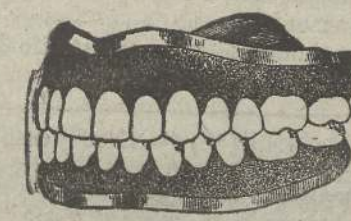
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia del rinomati orologi dell'Union Orologere

American Dentist



Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a ponte - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Le iscrizioni alla

FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

12-21 Aprile 1920

si chiudono il 15 Febbraio corrente.

Industriali! Produttori!

Affrettate le vostre richieste!

Per informazioni e chiarimenti: MILANO (GIRO POSTALE 3) - VIA AGNELLO, 12 - TEL. 88-53

Indirizzo Telegrafico: FIERA MILANO

ABBONATEVI AL "FRIULI"

Il nuovo trattamento della contenzione dell'Ernia senza operazioni

studiato dallo specialista sig. Milan di Porto Said

N. B. — Lo specialista sarà di passaggio per Udine (Hotel Croce di Malta) nei giorni di Mercoledì 11 e Giovedì 12 febbraio 1920.

E' frutto della nostra lunga esperienza la constatazione che le persone affette d'Ernia sono numerosissime, e possiamo affermare esservi persino parecchi sofferenti, i quali ignorano di essere soggetti a questa infermità. Né l'Ernia è un semplice disturbo come il più dei pazienti ritiene; è invece infermità grave, dalla cui trascuratezza possono derivare conseguenze serie e talvolta immediate (come lo strozzamento dell'Ernia, la peritonite, la cancrena), cui può seguire — mancando il tempestivo intervento del Chirurgo — anche la morte in poche ore.

Malaguratamente il più presumo di parlar tali conseguenze dell'adozione d'un qualunque cinto, offerto loro da profani e mestieranti con lusinghe e roboanti reclames. Questo cinto però, men che immobilizzare l'Ernia, non riesce neppure a contenerla, appunto perchè — data l'imperfetta struttura del compressore — essa ne sfugge facilmente e tende sempre a dilatarsi e crescere di volume. Ne consegue per il paziente il reiterato bisogno di una manovra di sospingimento dell'Ernia nella cavità addominale, causando inconsapevolmente un crescente elaboramento che aggrava ognor più l'infermità.

In malagurati casi come questo bisogna ricorrere senza indugio all'uso del cinto davvero razionale, se non si vuole che l'infermità tenda fatalmente a diventar cronica, inguaribile!

La serietà del nostro trattamento dell'Ernia con Apparecchi Anatomici, rispondenti alle più moderne esigenze dell'Ortopedia Addominale, è garantita dalla notorietà stessa del nostro Istituto Ortopedico, il quale annovera tra la sua affezionata Clientela persone di ogni ceto, alte notabilità, distinti medici e professionisti.

Gli inviti insistenti e cortesi di così pregiati clienti hanno deciso il nostro Istituto ad inviare nella città di Udine uno dei suoi migliori specialisti, il quale nei giorni di mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio 1920 si terrà dalle ore 9 alle 17 a disposizione di tutti i sofferenti d'Ernia presso l'Hotel Croce di Malta e ad essi porgerà gratuitamente i consigli della sua lunga esperienza.

Istituto Ortopedico Milan, Milano, Viale Monforte 33.

(Speciali Ventriere sistema Toefel Germania) per Ernie Ombeilicali — Apparecchi di nuovo sistema con borsa a regolatore per Varicocele ed Idrocele. — Apparecchi a guanto di prevenzione per Ernie operate).

La domanda dei genitori per l'insegnamento religioso nelle scuole

Deliberazione sulle domande presentate ai genitori per ottenere che ai loro figliuoli, alunni delle scuole elementari, venga impartito l'insegnamento religioso.

Riferisce l'Assessore Cristofori. « La nostra scuola fu sempre deferente ad ogni credenza e ad ogni sincera manifestazione della fede religiosa, non soltanto, ma cercò di coltivare quei sentimenti e di chiarire quei concetti generali e quei principi di moralità che costituiscono il fondamento della religione generalmente professata. Gli insegnamenti di morale, resi obbligatori coi programmi governativi del 1905 ebbero e furono sempre orientati verso una fine di elevazione spirituale, che non contrasta anzi collima, coi dettami che le dottrine religiose mirano per altra via ad inculcare negli animi dei giovani. Dacché l'insegnamento della morale è entrato ufficialmente nella scuola popolare, esso ha avuto le maggiori cure da parte della Amministrazione, della Direzione e degli insegnanti proponendosi di contribuire all'educazione del sentimento morale, la cui esplicazione non è limitata entro confini di gretto e materiale utilitarismo, ma si estende a quelle aspirazioni ideali e trascendenti che sono proprie della coscienza religiosa. E in tutte le manifestazioni della vita scolastica si è avuto costantemente di mira, non soltanto di evitare ogni negazione ed ogni irriverenza, ma anzi di alimentare quel senso di religiosità che investe l'animo umano fino dagli anni più teneri. Fra questo però e il riprendere in insegnamento di carattere prettamente dogmatico, esiste un innegabile dissidio di indirizzo e di metodo. La scuola che, ripetiamo, non deve essere palestra di ateismo e di scetticismo non può tuttavia farsi per la stessa sua natura e funzione, banditrice e maestra di dottrine religiose positive. Ciò premesso e ritenuto che l'insegnamento religioso propriamente detto (catechismo e storia sacra) non possa essere impartito che da persone, in ambiente e con mezzi idonei, ricordando che fine della scuola in genere e della scuola popolare in specie è quello di associare gli animi nel libero campo della cultura, all'infuori di ogni scissione confessionale, richiamando i precedenti della questione più volte serenamente dibattuta in quest'aula medesima, la Giunta propone il seguente ordine del giorno: »

Il Consiglio Comunale riconoscendo il valore etico della fede religiosa ed ammettendo che la scuola possa contribuire a rafforzare nell'animo dei docenti: ritiene nondimeno che essa non sia idonea né adatta ad una istruzione dogmatica di carattere prettamente confessionale ed a pratiche esteriori di culto; e delibera a) che l'educazione nel sentimento religioso, affidata ai singoli docenti, trovi luogo nel piano pedagogico delle scuole del Comune; b) che per l'insegnamento specifico del catechismo siano — come vuole la legge — messe a disposizione dei genitori, che ne facciano richiesta, le aule scolastiche (a norma dell'art. 3, comma 2 del Regolamento 6 febbraio 1908 n. 150).

OSTUZZI chiede la votazione per divisione, che cioè si voti separatamente il secondo comma delle premesse (« ritiene nondimeno che essa sia idonea ad una istruzione dogmatica, ecc. »).

CASASOLA vorrebbe che si interrogasse di nuovo il Consiglio se o meno ritiene di escludere l'insegnamento religioso dalle scuole, dati i mutamenti

d'animo che l'esperienza ha recato. Oppure che per escludere l'insegnamento occorra l'unanimità o la maggioranza assoluta dei consiglieri.

Trova contraddittorio l'ordine del giorno che mentre riconosce l'efficacia della religione come elemento educativo, ne esclude le basi, cioè il dogma, dall'insegnamento. Fa presente che molti insegnanti si sono arbitrati di non voler accettare le domande dei genitori.

MINI. Prende lo spunto da questi insegnamenti per dire essi non insegnerebbero o insegnerebbero male la religione. Tale insegnamento non va impartito né dal Comune né da laici, ma da sacerdoti: non nelle scuole ma nelle chiese.

Siamo quasi tutti cattolici, vogliamo l'insegnamento religioso ma lo vogliamo come va, non deformato e quindi non nelle scuole. Non si deve farne obiettivo politico.

PETTOLELLI. La questione non è politica, ma morale e civile. L'esperienza ci insegna le conseguenze della scuola laica nel rivolgimento sociale cui assistiamo.

Coglie l'occasione per affermare il postulato del P. P. I. a favore della scuola libera che dà modo a tutti i genitori di dare ai figli, nella scuola, l'indirizzo educativo preferito.

Rammenta come la Germania protestante e socialista abbia conservato l'obbligatorietà del catechismo nelle scuole, come antidoto al bolscevismo. Dalla dottrina di Cristo e del Vangelo non si deducano i deprecabili rivolimenti attuali.

Plauda alla proposta del comm. Casasola, ma ritiene che il Consiglio Comunale, per una serie di considerazioni, non possa accettarla; perciò, come minoranza, accetta la proposta della Giunta.

Ritiene che, anche il cons. Mini, quando divenisse padre, come è l'oratore, si preoccuperebbe di poter educare i propri figli nella scuola secondo le idee che ritiene più efficaci all'uopo. Protesta contro il soprano dei maestri che rifiutarono le domande violando la libertà di coscienza. Chiude la calorosa perorazione riaffermando il postulato della scuola libera.

CRISTOFORI replica che l'ordine del giorno non involge contraddizione: altro è la religione nel piano pedagogico e altro è la formula dogmatica nel piano didattico delle scuole.

La scuola libera realizza l'ideale dei genitori, ma la scuola di Stato deve assurgere più alto alla comunanza degli animi nelle sfere della cultura.

Se ci sono stati maestri che hanno commesso il soprano denunciato essi meritano un provvedimento punitivo. Rileva però che ci sono molte irregolarità nelle domande e denuncia che molti genitori furono pressati a presentare alle porte delle scuole.

Si viene al voto per divisione. L'ordine del giorno è approvato ad unanimità meno Luzzato, astenuto; il comma votato a parte ha il voto contrario della minoranza (astenuto Luzzato).

In seduta segreta

IL NUOVO COMANDANTE DEI POMPIERI

Si ratifica la nomina a comandante provvisorio del Corpo dei civili pompieri del Signor Cavallotti Enrico.

L'aspettativa di alcuni insegnanti; un sussidio alla vedova della guardia daziaria Zampa; buona uscita al musicante Della Pietra Antonio; collocamento a riposo dell'ispettore Ragazzoni;

Si assegnano le borse di studio Marangoni:

Venezia a. 7.45 (**). — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.

(*) Fino a Cervignano

(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30

16.5 — 18.40

Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.

Trevise 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56

Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**).

Cervignano 9.10 — 6.45 (**). — 12.31 d. — 18 — 16.35 (**).

Monfalcone 10.5 — 7.40 (**). — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (**).

Trieste a. 11.20 — 9.20 (**). — 13.50 d. — 20 — 18.45 (**). — 23.45 lusso.

(*) Fino a Portogruaro.

(**) Da Cervignano

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone

Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.

Mestre 5.45 — 9.23 d. — 14.15 — 18.49 (*)

Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**).

Cervignano 9.10 — 6.45 (**). — 12.31 d. — 18 — 16.35 (**).

Monfalcone 10.5 — 7.40 (**). — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (**).

Trieste a. 11.20 — 9.20 (**). — 13.50 d. — 20 — 18.45 (**). — 23.45 lusso.

(*) Fino a Portogruaro.

(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro

Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30

Monfalcone 8.40 — 16.26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.

Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. — 20.15 (*) — 2.10

Portogruaro 5.25 (**). — 18.5 — 20.19 d. — 3.55.

Mestre 7.31 (**). — 17.3 — 21.48 d. — 5.48

per la scultura ad Elio di Giusto; per la Pittura: ad Ursella di Buia e Morocutti di Paularo; per l'Architettura a Midenia.

Sciopero studentesco

Ieri per protestare contro alcune disposizioni emanate dal Consiglio dei professori del R. Istituto Tecnico inerenti alla sessione straordinaria di esami riservata agli ex-militari, gli studenti in segno di protesta proclamarono lo sciopero.

Sciopero all'ora data la gioventù e... la buona... degli studenti. Al R. Liceo di notevole ieri nel pomeriggio solo alcune scritte in gesso sul portone d'entrata: « chiuso per... restauro » (« sciopero ») ed alcuni studenti in « lavoro » nella porta per impedire il... crumiraggio...

In proposito riceviamo: Alla seduta del Consiglio dei professori delle scuole medie, nella scorsa settimana, veniva deliberato quanto segue:

« Gli studenti, legati ad obblighi militari potranno usufruire della sessione straordinaria di marzo per gli esami di licenza rispondendo a tutto il programma benché fino ad ora non se ne sia svolto che una piccola parte. Gli studenti considerando impossibile, dato il limite del tempo, la preparazione sull'intero programma, inviarono un telegramma al ministero di P. I. per avere soddisfazione. Fino ad oggi però non si ebbe alcuna risposta per cui alcuni studenti, interessati nella questione, hanno indetto lo sciopero per oggi fino a che il consiglio dei professori non revochi la de liberazione accennata. A torto il Consiglio nominato fece una tale deliberazione perché è tempo di studiare a fondo i programmi, è tempo di ristabilire un razionale insegnamento e non rilasciare licenze di professori che mettono domani un giovane nella lotta della vita sociale con grande incoerenza del suo compito. Ma coloro i quali sono obbligati a lasciare gli studi per ragioni militari si esiga quello che fino al giorno del l'esame si è svolto così sapranno sempre poco, ma bene ».

Uno studente.

Le proiezioni di S. Lucia (aspettando il convegno)

Mi permetto interloquire sull'ordine del giorno del convegno indetto a Udine per giovedì fra i fondatori della nostra S. Lucia. — L'ordine del giorno porta: « Proposta di vendita universale » o di « riorganizzazione ».

E' tutto qui, si capisce, e si capisce troppo bene che si tratta di vita o di morte. — Ora io vorrei prospettare la assoluta necessità di mantenere la Società di S. Lucia fra noi in Friuli a costo di qualunque sacrificio, a costo di usarne in proporzioni ridotte, a costo di ricevere una cartella di cinquante lastre con otto appena. Per chi non conosce la finalità e la praticità della Società certo la sua eliminazione non porterà alterazioni meteorologiche di sorta; ma chi nell'ambiente del ricreato cattolico o solo della dottrina cristiana benintesa e ben sviluppata, sa quale prezioso coefficiente sia la proiezione catechistica e quale allettamento. Sorvolando su questi principi fritti e rifritti, sono in grado di informare i cortesi lettori che la « Bonne Presse » di Parigi in una lettera del 2 febbraio corr. faceva presente che per ora né conferenze né materiale luminoso è in grado di fornire e nessuno non permettendo le esigenze attuali dar corso alla formazione del materiale stesso.

Quindi noi domani saremo costretti a spendere il triplicato per un tale servizio, il che vale a dire non potremo avere, dopo venduto il nostro pro-

jezionistico, queste ed altre considerazioni di ordine interno (quali l'amor proprio, il depauperamento didattico delle nostre scuole catechistiche, la cessazione degli impegni assunti, ecc) mi hanno tentato a buttar più alla buona queste righe nell'unico intento di salvare un piccolo patrimonio artistico ed economico di cui siamo possessori... senza saperlo di essere.

GLAUCO.

Società Alpina Friulana

Questa sera (mercoledì) assemblea sociale: approvazione bilanci, riforma statuto, nomina cariche sociali.

Il matrimonio d'un cieco di guerra

Per sancire la fede giurata nei tempi più belli della gioventù, ieri nella chiesa del Carmine si univa in matrimonio la signorina Rosa Fior col cieco di guerra Carlo Crocetta colpito agli occhi in uno dei furibondi assalti alle posizioni di Tolmino, nell'ottobre 1915. Alla coppia l'augurio sincero. Le gioie della famiglia e l'affetto dei cari valga a rendere sempre lieto il vivere del Crocetta che alla Patria diede tutto ciò un'anima generosa sa e può dare. Molti doni pervennero agli sposi tra i quali notiamo quelli della Rappresentanza Provinciale per gli invalidi di Guerra, del Patronato Femminile, del Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati, dell'Assistenza Civile, della Marchesa Costanza di Colloredo, della ditta Paolo Gaspardis, della Sezione Mutilati ed invalidi di guerra, oltre a vari altri dei parenti e degli amici.

Per la Banda Cittadina

Riceviamo: Quale amatore della divina arte dei suoni ho sentito con rincrescimento che per complesse circostanze burocratiche quest'anno non si avranno i concerti, squisiti concerti della nostra banda cittadina, né della militare ora per disposizione di legge abolita. La nostra città rimarrà così al disotto di qualsiasi paesucolo di provincia. Per farla risorgere azzardo la proposta che ciascuna famiglia di condizioni economiche agiate si quotasse con un tenuissimo importo mensile da stabilirsi, che potrebbe variare dalle lire alle cinque, in modo di poter anche, fra l'altro, dar da vivere al professionista ed incoraggiare gli allievi. Con ossequio e ringraziamenti.

Nob. Armando Paderni.

L'«Aristo» al Ricreatorio Festivo

Sabato e Domenica venne dato dai collegiali dell'Arcivescovile nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, l'«Aristo», dramma in 5 atti del Prof. Mons. Ellero. Un dramma vecchio per data, ma sempre fresco, diremmo quasi nuovo, tanto che viene riudito con piacere anche da coloro che ebbero occasione di vederlo rappresentato più volte.

L'esecuzione, quantunque presenti difficoltà non poche, fu buona. Tutti gli attori fecero del loro meglio, e vi riuscirono, per rappresentare degnamente la parte e a tutti ne va data lode.

Degni di speciale menzione il caratteristico senatore Publicola (sig. Pizzi) che si rivelò artista nel vero senso della parola, i due giovani greci, Diamante ed Aristo (sig. Valerio e Gajo), Corvino (sig. Bin) Trajano (F. Malacrea) il Cavaliere Elio Celso (Sig. Durisotti) — i due schiavi, Sirio e Me-tauro (sigg. M. Malacrea e A. di Caporiacco) quest'ultimo un ragazzino che recitò con assai sentimento; né va lasciato passare sotto silenzio il cittadino romano... taciturno poiché esso voleva la parte, ma disinvolto mangiatore di mele, sig. Umberto Fonda.

Sabato e domenica fu regalata ottima musica da una ben nutrita orchestra, diretta

dal Maestro Basciu. Oltre a bellissimi numeri, tra i quali una Sinfonia del Cagnoni, la Gran Fantasia del Mefistofele, l'auditorio numerosissimo gustò e fu prodigo di applausi ad una Sere-nata del M.o Basciu, lavoro di ispirata e elegante fattura. Si distinsero nella esecuzione i violinisti Prof. Ramiro Bardelli e sig. Fior.

Domenica sera suonò l'orchestrina solita del Ricreatorio, sempre molto bene.

Alla prima rappresentazione dell'«Aristo» assisteva l'illustre Autore.

drat di Talmassons transitava oggi le vie della nostra città con una eletta sprovvisa del relativo bol. La macchina gli fu sequestrata vigili.

Cronaca dello Sport

Gara amichevole

Domenica scorsa si è svolto un match amichevole fra la IIIA F. e la IIIA D. della R. Scuola Tecnica, al campo dei Telegrafisti. Il gioco fu vivacissimo. Al 25 minuto la IIIA D. segna. Nella ripresa la IIIA F. segna due volte, una per opera di Chiussi su calcio di rigore, e l'altra di Ceccotti, su passaggio da Gremese.

La squadra vincente era così composta: Zin — Tosoni — Micheli — Cordini — Blasich — Ceccotti — Di Blas (Capitano) — Gremese — Foni — Missio — Chiussi. Si distinsero: Gremese — Di Beos — Foni — Arbitro, Galanti.

Laurea

Il Sig. Antonio Scrosoppi, figlio del noto commerciante Sig. Luigi si è laureato in medicina e chirurgia a pieni voti. Congratulazioni.

Disgrazie ed infortuni di ieri

Investimento. — Il carradore Gino-ris Gio. Batta abitante in via Anton — Lazzaro Moro N. 70 veniva improvvisamente investito da un camion militare che transitava di gran corsa lungo via Gemona.

Trasportato all'ospedale venne medicato dal Dr. Venuti il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Morsicato da un cane. — Il procaace postale Alberto Porro, rincasava ieri, quando giunto in via Gervasutta, veniva addentato da un cane che credesse affetto da idrofobia.

Il Parrino all'ospedale s'ebbe le cure del caso e venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Ferito con arma da fuoco il giovane Anselmo Pividori d'anni 18 si divertiva ieri a scaricare una rivoltella militare, quando improvvisamente per lo scatto del grilletto, partì un colpo che lo ferì al dito medio della mano sinistra.

Avvelenati. — Trasportata d'urgenza al nostro ospedale la signora Elvira Goattin, abitante in via Ronchi N. 84 s'ebbe prontamente le cure del caso e la lavatura dello stomaco perchè avvelenata con tintura d'odio ingoiata per errore.

Il Dottor Venuti, dato lo stato grave della malata, riservò ogni giudizio in merito.

Veniva pure ricoverato d'urgenza per avvelenamento il settantenne Curzio Morino, il quale i sanitari prodigarono tutto la lavatura dello stomaco, riservando anche per lui ogni giudizio al riguardo.

Contravvenzione. — Fu elevata contravvenzione al negoziante Asti Vittorio abitante in via Bertaldina N. 18 perchè vendeva al pubblico della pasta alimentare a L. 1,70 al Viganzi che a L. 1,25 prezzo massimo stabilito dal calmiere.

Sequestro di una bicicletta. — Certo Pittaro Guglielmo d'anni 21 da S. An-

S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28

Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55

S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35

Spilimbergo 9.45 — 19.46

Gemona a. 10.55 — 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10

S. Pietro Natís. 7.22 — 17.52

Cividale a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS

Caporetto 5.40 — 16.10

S. Pietro Natís 8.54 — 19.18

Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA

Portogruaro 7.55 — 17.22

Latissana 8.59 — 18.25

Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA

Cervignano 6.10 — 11.40

Latissana 6.39 — 12.8

Cervignano a. 7.41 — 13.19

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona):

Udine a. 7.45 — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.

(*) Fino a Cervignano

(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30

16.5 — 18.40

Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.

Trevise 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56

Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**).

Cervignano 9.10 — 6.45 (**). — 12.31 d. — 18 — 16.35 (**).

Monfalcone 10.5 — 7.40 (**). — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (**).

Trieste a. 11.20 — 9.20 (**). — 13.50 d. — 20 — 18.45 (**). — 23.45 lusso.

(*) Fino a Portogruaro.

(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro

Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30

Monfalcone 8.40 — 16.26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.

Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. — 20.15 (*) — 2.10

Portogruaro 5.25 (**). — 18.5 — 20.19 d. — 3.55.

Mestre 7.31 (**). — 17.3 — 21.48 d. — 5.48

Udine a. 7.45 (**). — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.

(*) Fino a Cervignano

(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30

16.5 — 18.40

Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.

Trevise 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56

Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**).

Cervignano 9.10 — 6.45 (**). — 12.31 d. — 18 — 16.35 (**).

Monfalcone 10.5 — 7.40 (**). — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (**).

Trieste a. 11.20 — 9.20 (**). — 13.50 d. — 20 — 18.45 (**). — 23.45 lusso.

(*) Fino a Portogruaro.

(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro

Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30

Monfalcone 8.40 — 16.26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.

Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. — 20.15 (*) — 2.10

Portogruaro 5.25 (**). — 18.5 — 20.19 d. — 3.55.

Mestre 7.31 (**). — 17.3 — 21.48 d. — 5.48

Udine a. 7.45 (**). — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.

(*) Fino a Cervignano

(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30

16.5 — 18.40

Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.

Trevise 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56

Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**).

Cervignano 9.10 — 6.45 (**). — 12.31 d. — 18 — 16.35 (**).